

RASSEGNA STAMPA

19 gennaio 2015

AREA INFORMAZIONE - informazione@csvbasilicata.it





La celebrazione di ieri in cattedrale



Celebrata la Giornata del Migrante e del Rifugiato **Lingue diverse per un unico credo** **Potenza apre le braccia ai suoi fratelli**

POTENZA - Celebrata ieri la 101esima edizione della Giornata del Migrante e del Rifugiato. Dopo le iniziative promosse sabato a Matera - dove è stata recitata una preghiera interreligiosa seguendo un percorso a tappe in tutti i centri di volontariato che si occupano dell'accoglienza degli immigrati - ieri mattina nella cattedrale di Potenza il vescovo metropolitano Agostino Superbo ha dedicato la santa messa domenicale proprio al tema dell'immigrazione davanti ad un'assemblea composta da numerosi gruppi di immigrati e rifugiati politici, compresi quelli accolti nei Cara di Potenza e Matera e gestiti dalla cooperativa Auxilium. Riferendosi anche alla visita del Papa nelle Filippine, mons. Superbo

prima di lasciare spazio ad alcune testimonianze degli extracomunitari presenti, ha fatto leva sulle parole del Santo Padre durante l'incontro con i giovani a Manila. Attualmente in Basilicata sono circa 15mila i migranti accolti ma molti altri sono quelli non registrati e sfruttati nel lavoro nero.



▶ **SCANZANO JONICO** LA STRUTTURA CULTURALE ISLAMICA SUI FATTI DI PARIGI

Il centro «Albader» contro il terrorismo

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** «Noi condanniamo il terrorismo ed il fanatismo religioso. Islam significa pace e democrazia». Lo ha detto **Abdelhadi Razzouki**, da 34 anni in Italia, moglie italiana e 4 figli, del Centro culturale islamico «Albader», aperto da circa 5 mesi in via degli artigiani, per spiegare la posizione dei musulmani del Metapontino dopo la strage di Parigi del 7 gennaio scorso. Presenti il presidente di «Albader» Abdellah Tatby, l'imam **Hablouji Tahar**, il sindaco **Salvatore Iaco-**

bellis, e circa 50 tra marocchini e sudanesi, Razzouki ha spiegato che «i terroristi che hanno sparato in Francia non hanno nulla a che vedere con l'Islam. Noi condanniamo quei criminali. Ma non accettiamo le provocazioni di quel giornale contro il profeta Maometto. E' vergognoso ridicolizzare i profeti. Il vero musulmano crede a Maometto ma anche a Gesù ed a Mosè». Insomma, la comunità musulmana ha sentito la necessità di parlare all'opinione pubblica «anche se - ha precisato Razzouki - nessuno di noi ha avuto problemi con gli italiani. Noi qui siamo

integrati. Chi fa il commerciante, chi l'elettricista, chi il muratore. Certo, quel giornale offende i profeti anche se rispettiamo il vostro concetto di libertà. Ma i due che hanno sparato a Parigi sono francesi non dell'Arabia Saudita o del Marocco. E sono intrisi di cultura occidentale. Poi, tutto una volta, sono diventati musulmani. Hanno offeso i loro familiari e tutti i musulmani. E le responsabilità di quelli che in Francia si occupano di sicurezza nazionale? Come hanno avuto le armi i due terroristi? Il nostro imam - ha concluso Razzouki - ci ha sempre invitati ad andare alla polizia se vediamo qualcuno che può danneggiare la nostra comunità». Ed il sindaco Iacobellis ha confermato l'impegno a garantire i diritti sociali, civili, e religiosi, a tutti: «Come città della pace ospitiamo persone da ogni parte del mondo e di tutte le religioni. Sono qui per rimarcare il no alla violenza ed alla guerra».

